

la querelle ambientalista

INTERESSI PUBBLICI O PRIVATI?

A voi il giudizio

di **FABIO VALENTINI**

Nel luglio di quest'anno una conferenza stampa promossa da MW con Coldiretti e numerose associazioni di tutela ambientale ha portato il subbuglio: in essa si denunciavano i "palazzinari dell'energia", le speculazioni che si accompagnano ai forti investimenti nel settore eolico. Dura la presa di posizione dell'ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento), associazione di industriali riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente: in un comunicato ripreso dalle agenzie di stampa si parla dei "soliti soggetti che come sempre senza elementi reali hanno ritenuto di impegnarsi congiuntamente per diffamare una tecnologia pulita facendo una raccolta di menzogne, illazioni, insulti, bugie e falsità". Non ha trovato altrettanto spazio la nostra replica, che qui riportiamo.

<<Una simile levata di scudi contro gli avversari dell'eolico non si era mai vista, questa volta dobbiamo proprio aver pestato la coda a qualcuno. Accusati di falsità e di poco nobili secondi fini, di essere filogovernativi e sciagurati devastatori del clima contro il protocollo di Kyoto, ce n'è abbastanza per candidarsi alle prossime elezioni... Eppure i numeri sono lì, a disposizione di tutti, solo che ognuno li interpreta come meglio crede, oppure ne interpreta solo una parte. Andateli a vedere i numeri, e poi traete le vostre conclusioni. Andate a vedere ad esempio l'atlante eolico d'Europa all'indirizzo Internet <http://www.windatlas.dk/Europe/landmap.html> e guardate come l'Italia sia il paese europeo meno ventoso in assoluto, o ancora l'atlante eolico interattivo del CESI

(<http://atlanteeolico.cesiricerca.it/viewer.htm>) dove si vede che le zone più ventose in Italia sono le coste, e non le montagne. Oppure andate a vedere gli incentivi europei, che mostrano chiaramente come la tanto declamata competitività economica sia dovuta ai soldi pubblici, cioè ai nostri; insomma, paghiamo per produrre l'energia che poi ricompriamo, pensate un po' chi ci guadagna...



I numeri sono interpretabili ma le parole no, esse dicono che le bugie stanno altrove. Dicono che non è vero che siamo contrari all'eolico, siamo contrari a QUESTO eolico: nessuno è contrario a costruire case, ma se lo si fa dove è vietato o pericoloso è giusto opporsi. Ci opponiamo all'eolico nelle aree protette, come si sta cercando di far passare; ci opponiamo all'eolico di grandi dimensioni, li chiamano "parchi" ma sono a tutti gli effetti strutture industriali; ci opponiamo al cosiddetto "eolico selvaggio", dove si costruisce senza un progetto complessivo, come costruire le case senza un piano regolatore.

Le parole dicono che convivere con l'eolico per qualcuno non è facile. Andate a vedere sul sito www.viadalvento.org l'intervista a Piero Romanelli, un agricoltore biologico che abita a quattrocento metri dalle torri di un impianto eolico, e sentite le sue parole; un giorno potrebbe capitare anche a voi. Eppure qualcuno ha detto che non fanno alcun rumore, forse quegli stessi che scrivono di Kyoto dai loro uffici climatizzati.

Le parole dicono che qualcuno ha sempre bisogno di trovare un nemico, chi non è con me è contro di me; così chi è contro l'eolico automaticamente è favorevole al nucleare. Siamo in Italia. Qui nessuno può avere un pensiero proprio, o sei schierato con questo oppure con quello. Non esistono associazioni libere, con un bilancio annuale pari allo stipendio di un impiegato tecnico di medio livello, equidistanti dalle forze politiche che cercano il dialogo con tutti sui temi e non sulle alleanze.

E allora andate a vedere i numeri, ma ascoltate anche le parole, prima che il vento se le porti via. E poi fatevi un'idea vostra, senza vergognarsi di averne una, e se ci credete sostenetela. Questo è quello che facciamo noi>>>.

Ultimora: il 10 novembre è stato arrestato dalla Guardia di Finanza il presidente ANEV, Oreste Vigorito, nell'ambito di un'inchiesta sui parchi eolici con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata per aver indebitamente percepito contributi pubblici. L'ANEV ha espresso solidarietà al proprio presidente, nella certezza che dimostrerà la sua completa estraneità.